



**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E LA TRASPARENZA
(P.T.P.C.T. 2024-2026)
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA**

Approvato dal Consiglio Territoriale dell'Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Piacenza in data **30/01/2024**



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

2 PREMESSE E PRINCIPI

Contesto di riferimento: l'Ordine professionale territoriale, il ruolo istituzionale e attività svolte
La politica dell'Ordine in tema di trasparenza e misure di prevenzione della corruzione

3 PTPCT

La funzione del PTPCT
Il processo di elaborazione e adozione del PTPCT
La pubblicazione del PTPCT
Gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione
Soggetti coinvolti nell'attuazione del programma

4 LA GESTIONE DEL RISCHIO

Obiettivi strategici
Il processo di gestione del rischio
A– Fase di analisi del contesto (contesto esterno ed interno)
B– Fase di valutazione del rischio
C– Fase di trattamento del rischio
D– Fase di monitoraggio e revisione

5 TRASPARENZA



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

1. **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2024 – 2026 è predisposto conformemente alla seguente normativa:

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190** recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012);
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della L. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013);
- **Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190” (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconfiribilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013);
- **Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97** recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- **Legge 24 giugno 1923 n. 1395**, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”;
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”;
- **Legge 25 aprile 1938, n. 897**, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”;
- **Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382**, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”;
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328**, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169**, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137**, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”;



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

- **D.L. 31 agosto 2013, n. 101** recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis).

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

- **Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013** con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
- **Delibera ANAC n. 145/2014** “Parere dell’Autorità sull’applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”;
- **Determinazione ANAC n. 12/2015** “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015);
- **Determinazione ANAC n. 831/2016** “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016);
- **Determinazione ANAC n. 1310/2016** “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”;
- **Determinazione ANAC n. 1309/2016** “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»”;
- **Determinazione n. 1134 del 8/11/2017** “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- **Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017**, avente ad oggetto: “Chiarimenti in Ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici”;
- **Delibera ANAC n. 1074/2018** “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- **Delibera ANAC n. 1064/2019** “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”.
- **Circolare n. 1/2019**, Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)
- **Circolare n. 2 /2017** Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)
- **Delibera n. 777 del 24 novembre 2021** “Proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”.

Quanto non espressamente previsto dal presente Programma è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell’art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013.



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

2. PREMESSE E PRINCIPI

Contesto di riferimento:

I'Ordine professionale territoriale, il ruolo istituzionale e attività svolte

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Piacenza è inserito nell'ambito di un contesto sociale di dimensioni medio piccole, risultando iscritti all'albo circa 1000 professionisti.

A livello locale, non vi sono stati, negli anni passati, eventi corruttivi; le istituzioni deputate al controllo dell'Ordine pubblico hanno tuttavia segnalato una progressiva infiltrazione della criminalità organizzata a livello locale, che desta qualche preoccupazione, seppure ad oggi tale fenomeno non si manifesti con episodi caratterizzati da violenza verso cose o persone di particolare intensità.

Per quanto attiene al contesto interno, si evidenzia che l'Ordine è un ente di dimensioni estremamente ridotte: consta di un ufficio di segreteria composto da due dipendenti addette anche all'implementazione degli adempimenti in tema di anticorruzione e trasparenza.

Alle dipendenti non competono funzioni decisionali, sono infatti preposte a funzioni operative di natura amministrativa.

Il Consiglio Territoriale viene eletto ogni quattro anni dagli iscritti all'Albo. E' composto da undici Consiglieri che nominano, in seno al Consiglio stesso, il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere.

La gestione amministrativa compete al Tesoriere. Al di fuori delle competenze specificamente attribuite al Tesoriere, ogni potere decisionale compete al Consiglio Territoriale.

Sia nella redazione del Programma del CNI a livello nazionale sia nella redazione dei Programmi locali, il CNI e gli Ordini tengono conto della propria peculiarità di ente pubblico e applicano il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle dimensioni dell'ente, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti/collaboratori/dirigenti impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso, in conformità alla normativa istitutiva e regolante gli Ordini e il Consiglio Nazionale.

L'Ordine riconosce che il "doppio livello di prevenzione" si basa su un'attività di coordinamento tra il CNI e gli Ordini territoriali che aderiscono alle iniziative intraprese da CNI; a tal riguardo, l'Ordine auspica che il funzionamento del c.d. "doppio livello di prevenzione" sia perseguito attraverso ulteriore impulso di attività di indirizzo e controllo da svolgere congiuntamente da parte del Responsabile anti Corruzione Unico Nazionale e dei Referenti Territoriali.

Fermo restando la propria natura di ente autonomo, in applicazione ai disposti della circolare C.N.I. n. 650 del 12/01/2016, l'Ordine ha personalizzato l'adeguamento alla normativa anti-corrruzione con modalità autonome rispetto alle iniziative del CNI, in modo



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

rispondente alle indicazioni del Consiglio Nazionale oltre che delle indicazioni del Presidente di ANAC.

La politica dell'Ordine in tema di trasparenza e misure di prevenzione della corruzione.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Piacenza persegue la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività conformemente a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e si adegua ai relativi precetti normativi, in quanto compatibili ed applicabili, tenuto conto della propria missione, organizzazione e forma di finanziamento che lo rendono ente pubblico non economico specifico e peculiare.

L'Ordine è impegnato in attività di costante divulgazione e veicolazione dei precetti presso gli enti a qualunque titolo collegati e nell'attività di sempre maggiore sensibilizzazione dei propri dipendenti e collaboratori ai temi dell'integrità e dell'etica.

La progettazione ed attuazione del processo di gestione del rischio si basa sui seguenti principi e attraverso i medesimi deve essere interpretata:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il coinvolgimento dell'organo politico- amministrativo è da sempre reso efficace dalla creazione di un contesto favorevole e di concreto supporto al RPCT.

I Consiglieri, relativamente all'adeguamento, hanno compiti propulsivi, di iniziativa, di controllo e di collegamento tra il RPCT/dipendenti/collaboratori e Consiglio.

Il processo di gestione del rischio viene realizzato sulle specificità e peculiarità dell'Ordine, in considerazione del ruolo e missione istituzionale che rendono l'Ordine Territoriale ente diverso da una pubblica amministrazione tipica. Il Programma Triennale (anche PTPCT) ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo e il contenimento di oneri organizzativi, nonché la semplificazione delle procedure dell'ente.

L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e perseguendo un progressivo miglioramento sia nella fase di analisi dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del rischio. Allo stesso modo seleziona gli interventi da effettuare in base alla priorità di intervento.

Resta inteso che la gestione del rischio da parte dell'Ordine mira ad un miglioramento del livello di benessere degli interessati di riferimento quali, principalmente, i professionisti iscritti e tutti i soggetti, pubblici o privati, che possano a qualsiasi titolo essere coinvolti dall'attività ed organizzazione dell'Ordine; altresì il processo di gestione del rischio mira a garantire valori pubblici di integrità ed etica.



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

3. PTPCT

La funzione del PTPCT

Il PTPCT 2024-2026, Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è lo strumento programmatico attraverso cui l'Ordine:

- previene la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'ente ai fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio*;
- compie una ricognizione ed una valutazione delle aree di potenziale rischio di corruzione, corruzione e mala gestio sulla base delle aree di rischio generiche e specifiche degli Ordini professionali di livello nazionale e sulla base dei propri processi;
- individua ed attua le misure preventive del rischio;
- persegue l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti coinvolti nell'attuazione, con specifico riguardo ai soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- pianifica ed applica le norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità all'ente di riferimento e previa analisi di applicabilità all'Ordine territoriale;
- persegue la comprensione e l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine;
- tutela il dipendente che effettua segnalazioni di illecito;
- garantisce il diritto dei cittadini ad attivare forme di controllo sociale sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, attraverso modalità efficaci di gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento e in osservanza della tutela dei dati personali.

Il processo di elaborazione e adozione del PTPCT

Lo schema di PTPCT 2024-2026 dell'Ordine degli Ingegneri di Piacenza è stato predisposto dal RPCT; si dà altresì atto del coinvolgimento del personale in servizio nel processo di analisi organizzativa degli uffici e delle mansioni e di mappatura dei processi, nonché nella definizione e attuazione delle misure di prevenzione.

Con delibera di Consiglio del giorno 30/01/2024, lo schema del PTPCT 2024 – 2026 è stato adottato ed è stato messo in pubblica consultazione in data 31/01/2024 mediante la homepage del sito web dell'Ordine.

Il presente Piano Triennale è adottato con procedura aperta di partecipazione sicché è suscettibile di assimilare proposte e contributi migliorativi, anche esterni, che verranno presi in considerazione in occasione degli aggiornamenti periodici annuali.



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

La pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPCT viene pubblicato, non oltre un mese dalla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione Amministrazione al link

<http://www.ordineingegneri.pc.it/uploads/PTPCT2024-2026.pdf>

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della piattaforma on line sviluppata da ANAC per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e della loro attuazione, l'Ordine contestualmente all'attivazione della stessa piattaforma ha proceduto alle dovute registrazioni ed al relativo popolamento con i dati richiesti dall'Autorità. L'Ordine anche per il 2024 e compatibilmente con le istruzioni che verranno fornite dall'Autorità, procede alla condivisione del proprio piano triennale attraverso la piattaforma sopra indicata.

Il PTPCT viene trasmesso al CNI nella persona del RPTC Unico Nazionale dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, inoltre, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri dell'Ordine.

Per ulteriore trasparenza l'Ordine, inoltre, pubblicherà sul proprio sito istituzionale, in home page, la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT, con link alla sezione "Amministrazione trasparente".

Gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione

L'Ordine, anche per il triennio 2024-2026 ha pianificato i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

L'Ordine, relativamente alla pianificazione di obiettivi strategici, con riferimento alla L. 190/2012 e la normativa di attuazione, per il 2024 ritiene di intensificare la propria pianificazione di eventi formativi che siano caratterizzati dall'attualità dei contenuti, dal tenore operativo, dall'interazione con i discenti e dal monitoraggio sulla qualità della formazione erogata; relativamente all'oggetto di tali interventi, si segnala che il sistema di gestione del rischio come indicato dall'Allegato 1 al PNA sarà argomento dominante della programmazione.

In applicazione dei principi di "prevalenza della sostanza sulla forma" e di "effettività" e in considerazione dei suggerimenti forniti nel PNA 2019, si segnala che, data la natura dell'ente, la sua missione ed il suo dimensionamento, L'Ordine pianifica quali obiettivi strategici nell'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente" e nella totale integrazione tra i sistemi di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno.



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Soggetti coinvolti nell'attuazione del programma

Organo di indirizzo (Consiglio dell'Ordine)

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT, , e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio dell'Ordine, inoltre, predispone obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e prende parte attiva al monitoraggio, sia sull'attuazione delle misure, sia sul rispetto e attuazione dello stesso PTPCT, condividendone gli esiti della Relazione annuale del RPCT ed organizzando, se necessario, azioni di rimedio.

RPCT

Il RPCT, nella persona dell'Ing. Elisabetta Pezza, giusta nomina del 15/11/2022, ha proceduto alla predisposizione del presente Programma dopo verifica dell'efficacia e coerenza del precedente programma e analisi degli impatti di normative e regolamentazioni più recentemente emanate.

Il RPCT, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari:

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio tipiche individuate dal presente programma;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza

I dipendenti della struttura dell'Ordine

I dipendenti prendono attivamente parte al procedimento di predisposizione e di attuazione del PTPCT fornendo i propri input al RPCT sia in sede di predisposizione, sia di attuazione, sia di monitoraggio. Essi sono altresì responsabili del controllo di primo livello rispetto alle attività poste in essere dai propri uffici.

Al fine di ottenere una più efficace gestione delle misure di prevenzione, si individuano qui di seguito gli uffici coinvolti nella prevenzione del rischio, i cui responsabili sono attivamente tenuti a supportare il rispetto del PTPCT:

- Settore Segreteria e Affari Generali;

I predetti, inoltre, supportano, ciascuno per le proprie competenze e relativamente al proprio ambito di operatività, l'attuazione e la conformità dell'ente al Programma.

Organismo indipendente di valutazione

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013, l'Ordine nomina un OIV.

Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con l'Ordine e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza; i poteri di interlocuzione richiesti dal nuovo PNA tra RPCT e OIV verranno esercitati tra il RPCT e i soggetti che, di tempo in tempo saranno designati (fatto salvo il caso in cui le competenze dell'OIV vengano assunte direttamente dal RPCT).



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA (Anagrafe delle Stazioni Appaltanti Pubbliche), l'Ordine ha individuato nel Presidente pro tempore la figura di responsabile dell'anagrafe della stazione appaltante che provvede, per il tramite degli Uffici preposti, ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del nuovo codice dei contratti.

DPO – Data Protection Officer

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, L'Ordine ha proceduto in data 09/04/2021 alla nomina del proprio Data Protection Officer incaricando il dott. Giulio Drei della società INFORPC..

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV. Si precisa inoltre che, come da delibera numero 777 del 24 novembre 2021 di ANAC, viene rilevata la "non compatibilità" per gli Ordini professionali (con esclusione quindi dell'obbligo di pubblicazione) degli "Obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione", co. 1 limitatamente agli atti degli Organismi indipendenti di valutazione.

Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con l'Ordine e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza; i poteri di interlocuzione richiesti dal Nuovo PNA tra il RPCT e OIV verranno esercitati tra il RPCT e i soggetti che, di tempo in tempo saranno designati (fatto salvo il caso in cui le competenze dell'OIV vengano assunte direttamente dal RPCT).

Stakeholders

L'Ordine attribuisce grande importanza all'interazione con i propri Stakeholders.

Si segnala che, in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo.

Ciò comporta che il presente programma, sin dalla sua predisposizione sotto forma di schema viene posto in pubblica consultazione onde ricevere feedback, suggerimenti ed integrazioni che verranno considerati utili ad una migliore e più robusta gestione del rischio.

Relativamente ai soggetti sopra identificati, si segnala che il presente PTPCT deve essere letto ed interpretato congiuntamente a:

- Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine approvato il 13/11/2023 che annulla e sostituisce il codice approvato in data 26/11/2014;
 - Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani, approvato nell'aprile 2014;
- che disciplinano, rispettivamente, gli obblighi di condotta dei dipendenti (nonché dei collaboratori/terzi/Consiglieri in quanto compatibili) e gli obblighi deontologici degli Ingegneri iscritti all'albo professionale;



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

- del Codice Deontologico dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Piacenza.

Il PTPCT, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del “Doppio livello di prevenzione” esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Piacenza ha ritenuto di aderire.

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali.



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

4. **LA GESTIONE DEL RISCHIO**

Obiettivi strategici

Adeguamento della gestione dei rischi corruttivi

L'allegato metodologico 1 al Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2019 ha fornito indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo", integrando e aggiornando il PNA 2013 e l'Aggiornamento 2015, tenendo conto delle precedenti esperienze di attuazione dei PNA e delle osservazioni ad esso pervenute.

Fermo restando quanto indicato nel Documento sugli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato dal Consiglio in data 25/01/2023, quale priorità assoluta, l'Ordine, a fronte di quanto indicato da ANAC nel PNA 2022, ha tra i propri obiettivi strategici la definizione della propria nuova metodologia di gestione del rischio secondo il criterio c.d. "qualitativo" invece che "quantitativo".

In considerazione dell'incidenza di tale nuovo approccio e delle obiettive complessità di strutturare un nuovo metodo su enti peculiari quali sono gli ordini professionali, l'adozione delle metodologie di cui all'allegato 1 del PNA 2019 seguirà un approccio graduale pluriennale.

In conformità al principio di gradualità, l'Ordine ha ritenuto di ridefinire in maniera più analitica la fase di analisi del contesto esterno e del contesto interno, con specifico riguardo alla mappatura dei rischi, adottando le linee di indirizzo fornite dalla tabella 1, Aree di rischi e processi, ovvero compiendo una preliminare segmentazione delle aree di rischio e per ciascuna area elencando i processi.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo è così schematizzabile:

IMPIANTO ANTICORRUZIONE

- Nomina del RPCT
- Costante aggiornamento della sezione amministrazione trasparente
- Adozione del PTPCT secondo le tempistiche indicate da ANAC
- Adozione di obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza
- Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC
- Adozione del codice di comportamento specifico dell'ente con applicabilità al Consiglio Direttivo
- Verifica situazioni di incompatibilità e inconfiribilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo
- Adozione del regolamento accessi e pubblicazione sul sito istituzionale



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

CONTROLLI DI LIVELLO 1 E DI LIVELLO 2

- Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
- Approvazione del bilancio (preventivo e consuntivo) da parte dell'Assemblea degli iscritti
- Predisposizione ed attuazione di un piano di controllo delle misure di prevenzione da parte del RPCT
- Compilazione della Piattaforma ANAC – sezione “monitoraggio”
- Stesura della Relazione annuale del RPCT e pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente del sito

VIGILANZA E CONTROLLI ESTERNI

- Vigilanza del Ministero competente
- Coordinamento del CNI
- Controllo contabile e attività straordinarie approvate dall'Assemblea degli iscritti
- Controlli del Revisore dei conti
- Vigilanza di ANAC

Il processo di gestione del rischio

Il processo di gestione del rischio viene svolta attraverso le seguenti fasi:

A. ANALISI DEL CONTESTO

B. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

C. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

D. MONITORAGGIO

Per gestione del rischio si intende il processo logico sequenziale che va dall'analisi del contesto (esterno ed interno), alla valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) fino al trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione); tale processo logico sequenziale non può non



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

basarsi su attività continue di consultazione e comunicazione con il mercato di riferimento e deve essere di continuo testato attraverso monitoraggio e riesame.

Si procederà all'analisi del contesto esterno di riferimento, del contesto interno e della mappatura dei processi, fase delicata dell'analisi che consiste nell'individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi dell'ente con la finalità di evidenziare (e conseguentemente gestire) quelli ritenuti più rischiosi ai fini della L. 190/2012.

Il processo di gestione del rischio per il 2024 viene condotto:

- applicando il criterio della compatibilità della normativa di trasparenza e di anticorruzione agli Ordini e Collegi, di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2 bis L. 190/2012, adottando, dove possibile, i principi di semplificazione e di proporzionalità invocabili in virtù della natura, peculiarità, missione istituzionale e requisiti dimensionali degli ordini professionali;
- adottando il criterio di compatibilità degli obblighi di pubblicazione che, in assenza di una specifica normativa da ottemperare, tenga conto, oltre che delle caratteristiche sopra descritte, anche della necessità di raggiungere omogeneità all'interno del settore degli Ordini professionali degli ingegneri e di creare, pertanto, un benchmark e una best practice a riguardo.

A– Fase di analisi del contesto

Contesto interno

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Piacenza, ente di diritto pubblico non economico, è l'organismo che rappresenta istituzionalmente e sul piano locale gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri. I membri del Consiglio, nel numero di 11, vengono eletti tra i membri appartenenti agli iscritti dell'Ordine provinciale degli ingegneri e durano in carica quattro anni; l'attuale consiliatura durerà per il quadriennio 2022-2026.

L'Ordine è governato dal Consiglio formato da undici Consiglieri, tra i quali vengono eletti il Presidente, un Consigliere Tesoriere ed un Consigliere Segretario, la cui attività è disciplinata dalla normativa di riferimento.

Lo svolgimento delle attività istituzionali è disciplinato dal Regolamento di funzionamento del Consiglio.

L'operatività dell'Ordine si attua attraverso deleghe per materia a ciascun Consigliere, nonché attraverso l'attività contributiva di Commissioni tematiche che hanno il compito di disaminare l'area di competenza, fare proposte migliorative da sottoporre, nel caso, anche alle rispettive commissioni referenti del CNI.

A latere del Consiglio, vi è il Consiglio di Disciplina territoriale, formato da 11 ingegneri, al quale sono attribuiti compiti di valutazione in via preliminare, istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'Albo, disciplinato da apposito Regolamento.

Per lo svolgimento delle attività presso L'Ordine sono impiegati attualmente n. 2 dipendenti, assunti con profilo rispettivamente di Categoria C1 e Categoria B2.

Per problematiche specialistiche, L'Ordine si avvale dell'attività di consulenti esterni il cui apporto al funzionamento viene deciso a seconda dei bisogni preventivati, del budget di spesa e della circostanza che tale attività specifica non possa essere svolta internamente per mancanza di competenze e/o in ragione del numero limitato di personale in organico nel settore specifico.



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Relativamente all'aspetto del finanziamento, la gestione e l'attività dell'Ordine sono finanziate prevalentemente dalle quote versate dagli professionisti iscritti e dai diritti di segreteria derivanti dalle attività di formazione.

L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

In via di sintesi, si segnala che l'analisi del contesto interno identifica come punti di forza la disponibilità finanziarie che sono indipendenti da trasferimenti statali; come punti di debolezza, invece, si evidenzia la difficoltà di programmazione di medio e lungo periodo.

Contesto esterno

L'Ordine, in conformità alla normativa di riferimento, ha le seguenti attribuzioni:

- governo deontologico della professione riguardo a comportamenti censurabili del professionista che non rientrano nella legge ordinaria, nei quali casi possono essere disposte sanzioni proprie, o sussidiarie, come l'ammonizione, la sospensione e la radiazione;
- tenuta e revisione dell'Albo degli iscritti;
- tutela delle funzioni proprie della professione, attraverso la segnalazione di abusi alla magistratura, ai sensi dell'art. 348 c.p.;
- partecipazione alle Commissioni di esame di Stato per l'abilitazione di un aspirante all'iscrizione;
- espressione di pareri su materie che riguardano la categoria nei confronti di Enti e Istituzioni pubbliche;
- atti di profilo amministrativo come il visto di congruità su fatture rilasciate dal professionista a clienti, e non pagate.

Le attribuzioni sopra evidenziate rappresentano la declinazione dell'operatività dell'Ordine che si svolge nell'interesse pubblico. A tal riguardo appare necessaria ed utile un'elencazione, ancorché esemplificativa, dei principali soggetti interessati che sono:

- gli iscritti che sono pari ad un numero totale di 1000 circa
- il Consiglio Nazionale Ingegneri (CNI);
- gli enti/associazioni/istituzioni a qualsiasi titolo coinvolti nella gestione/disamina/applicazione di temi attinenti all'ingegneria e alla professione di ingegnere;
- le Università/istituti scolastici/Enti di ricerca che collaborano a vario titolo nello sviluppo della professione di ingegnere;
- i provider terzi di formazione (autorizzati dal CNI);
- gli enti di formazione interessati a chiedere autorizzazione ad operare come provider di formazione;
- Consigli e federazioni di altre professioni;
- Rete Professioni Tecniche;
- Casse di previdenza.

Le relazioni sopra individuate sono prevalentemente di carattere istituzionale e derivano dall'applicazione della normativa e regolamentazione di riferimento.

Relativamente al rapporto tra CNI e Ordini non vi è un rapporto gerarchico e gli scambi istituzionali avvengono attraverso l'Assemblea dei Presidenti, l'invio di Circolari, riunioni periodiche di gruppi tematici e il Congresso annuale; il CNI non mantiene rapporti diretti con i professionisti iscritti ai singoli Ordini.



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Le relazioni con i soggetti istituzionali si sostanziano in attività di sinergia e collaborazione reciproca finalizzate a creare meccanismi per lo sviluppo, consolidamento, benessere della professione di ingegnere all'interno del sistema economico territoriale.

I rapporti vengano mantenuti prevalentemente dal Consiglio, in persona del Presidente e/o di Consiglieri Delegati, e tutte le iniziative vengano trattate, discusse ed approvate in sede consiliare.

L'operatività dell'Ordine è caratterizzata dalle seguenti diverse variabili:

Variabile politica

- mutamenti legislativi;
- mutamenti delle politiche governative inerenti la gestione degli Ordini;
- estensione di normative/regolamentazione di tipo pubblicistico agli Ordini quali enti pubblici non economici;
- intensificarsi della sottoposizione degli Ordini a controlli di Autorità e Garanti;

Variabile economica

- autofinanziamento
- sottodimensionamento organico
- limitazione, sia temporale, sia relativa alla disponibilità- nella programmazione economica dell'ente impatti delle crisi economiche sulla gestione/tutela della professione

Variabile sociale

- eterogeneità dei soggetti di riferimento

Variabile tecnologica

- Digitalizzazione
- Protocollo informatico

Variabile Legale

- Adozione e conformità normativa (privacy, fatturazione elettronica, pagamenti) con difficoltà di adozione e necessità di interpretazione

Variabile Ambiente

- Perseguimento del benessere organizzativo

Variabile Etica

- Attenzione all'integrità e all'etica dei soggetti che gestiscono l'Ordine e degli iscritti (codice deontologico)

.



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Mappatura dei processi

Dalla mappatura svolta, vengono individuate 9 aree di rischio (sia generali sia specifiche) e all'interno di ciascuna vengono indicati i processi potenzialmente interessati da rischiosità.

In via preliminare va evidenziato che l'attività di identificazione è stata condotta sulla base delle seguenti considerazioni:

1. il concetto di processo è diverso da quello di procedimento amministrativo, con la conseguenza che non tutta l'attività posta da in essere dall'Ordine è riconducibile a procedimenti amministrativi. Il processo, mutuando dall'allegato 1 al PNA 2019, è una sequenza di attività tra loro correlate ed interagenti che trasformano risorse in un risultato/prodotto destinato ad un soggetto interessato sia interno, sia esterno;
2. la mappatura dei processi rappresenta tutte le attività svolte dall'Ordine; essa ha un carattere strumentale all'identificazione, valutazione e trattamento dei rischi corruttivi;
3. la mappatura è stata svolta con il supporto degli Uffici dell'Ordine e prevalentemente con il supporto dei Consiglieri;
4. la mappatura tiene conto delle dimensioni organizzative dell'ente.

01. AREA PERSONALE

- Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Processo di progressioni di carriera
- Processo di conferimento incarichi di collaborazione

02. AREA CONTRATTI PUBBLICI

- Affidamenti lavori, servizi e forniture
- Processo di individuazione del bisogno
 - Processo di individuazione dell'affidatario
 - Processo di contrattualizzazione
 - Processo di verifica dell'esecuzione
- Affidamenti patrocini legali
 - Processo di individuazione affidatario
- Affidamento collaborazioni professionali
 - Processo di individuazione del bisogno
 - Processo di individuazione dell'affidatario
 - Processo di contrattualizzazione
 - Processo di verifica dell'esecuzione

03. AREA PROVVEDIMENTI

- Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato (v. aree rischi specifici)
- Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato
- Provvedimenti disciplinari

04. SOVVENZIONI E CONTRIBUTI

- Processo di individuazione del beneficiario



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

- Processo di monitoraggio successivo alla concessione di sovvenzioni/contributi
- Processo di rendicontazione
- Processo erogazioni liberali ad enti/associazione per studi e ricerche

05. AREA INCARICHI E NOMINE A SOGGETTI INTERNI ALL'ENTE

- Processo Incarichi ai dipendenti
- Processo Incarichi ai consiglieri

06. AREA GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO, GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE

- Processo di gestione delle entrate
- Processo di approvazione bilancio
- Processo di spese dipendenti
- Processo di spese/rimborsi missioni e trasferte dei Consiglieri
- Processo di gestione ordinaria dell'ente: spese correnti e funzionali

07. AREA AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

- Processo di ricezione/valutazione/gestione di richieste giudiziarie/risarcitorie
- Processo di individuazione professionista legale per patrocinio o rappresentanza (v. affidamenti patrocinii legali)

08. AREA RISCHI SPECIFICI

- Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato
 - Processo di autorizzazione provider di formazione
 - Processo di concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi
- Formazione Professionale Continua
- Processo di autorizzazione provider
 - Processo di autorizzazione evento formativo
 - Processo di attribuzione dei crediti formativi professionali (CFP)
 - Processo di autorizzazione di replica evento formativo
 - Processo di monitoraggio dei provider
 - Processo di organizzazione di eventi in proprio
 - Processo di organizzazione di eventi in proprio con sponsor
 - Processo di organizzazione di eventi in proprio in partnership
- Individuazione di professionisti su richiesta di terzi
 - Processo di individuazione membro Ordine per partecipazione commissioni, adunanze, gruppi
 - Autorizzazione di individuazione membro esterno all'Ordine
 - Autorizzazione di attribuzione incarichi in relazione a calamità naturali

09. Processo Elettorale

- Indizione e completamento operazioni elettorali del Consiglio Nazionale
- Su richiesta, ricorso sui procedimenti elettorali degli Ordini territoriali

Area controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

- Processo di verifica delle attività dei dipendenti e dei Consiglieri



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

- Processo di controllo contabile

Le risultanze dell'analisi di ponderazione dei rischi sono riportate all'allegato n. 1 al presente Programma (Tabella di valutazione del livello di rischio 2023-2025), che forma parte integrante e sostanziale del Programma stesso. La Tabella di cui all'allegato 1 costituisce, ai fini del presente programma, registro dei rischi, posto che per ogni area di rischio, vengono individuati i processi e i rischi.

Ai fini del presente documento la descrizione dei processi si rinviene dalla normativa di riferimento, dalle procedure e regolamentazioni interne e dalle istruzioni/circolari emanate dal CNI di cui l'Ordine si dota di tempo in tempo.

La ponderazione del rischio è altresì rinvenibile nell'Allegato 1, in forma numerica.

Registro dei rischi –Analisi, ponderazione e attribuzione del giudizio di rischio.

Le risultanze dell'analisi di ponderazione dei rischi sono riportate all'allegato n.1 al presente Programma (Tabella di valutazione del livello di rischio 2024-2026), che forma parte integrante del Programma stesso. L'analisi del rischio è stata effettuata per tutti i processi descritti nell'allegato 1.

L'analisi del rischio è avvenuta tramite due strumenti di seguito descritti, il primo (A) con una indagine sui "Fattori abilitanti" e il secondo (B) con una indagine sugli "Indicatori di rischio".

Nell'analisi condotta, il Consiglio ha verificato l'eventuale sussistenza dei fattori c.d. fattori abilitanti, per tali intendendosi le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione.

Nello specifico sono stati considerati:

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- assenza di autoregolamentazione in settori specifici
- eccessiva regolamentazione/complessità della regolamentazione
- mancanza di trasparenza
- la concentrazione dei poteri decisionali
- l'inadeguatezza o incompetenza del personale addetto
- la complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico.

Alcuni di questi fattori corrispondono a misure di prevenzione c.d. obbligatorie, la loro mancanza è ovviamente considerata in sede di valutazione del rischio, costituendo un elemento aggravante in termini di giudizio.

Punti di forza: autoregolamentazione delle proprie attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali, disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote/spese di gestione;

Punti di debolezza: mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa e per impossibilità dovuta alla estrema esiguità delle risorse); difficoltà di programmazione medio-lungo termine anche in considerazione della morosità



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

degli iscritti; sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini sia perché onerose dal punto di vista economico sia perché sproporzionate rispetto all'organizzazione interna; ridotto dimensionamento dell'ente e convergenza nella stessa persona di più attività.

A) Analisi dei “fattori abilitanti”

Il primo strumento di analisi ha avuto oggetto una serie di fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. I fattori abilitanti considerati sono indicati in questa scheda, i cui risultati sono presenti nell'allegato 1:

Fattori abilitanti e relativa valutazione

Fattore 1: presenza di misure di controllo

presso l'amministrazione sono già stati predisposti strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi?

Sì, il processo è oggetto di specifici controlli regolari da parte dell'ufficio o di altri soggetti = 1

Sì, ma sono controlli non specifici e/o a campione, derivanti dal fatto che il processo è gestito anche da soggetti diversi dall'ufficio che lo ha istruito o ha adottato l'output = 2

No, non vi sono misure e il rischio è gestito dalla responsabilità dei singoli = 3

Fattore 2: trasparenza

Il processo è oggetto di procedure che ne rendono trasparente l'iter e/o l'output, agli occhi di uffici di controllo, stakeholder, soggetti terzi?

Sì il processo o gran parte di esso è pubblico, anche tramite amministrazione trasparente: 1

Sì ma è reso pubblico solo l'output (es. gli estremi del provvedimento) ma non l'intero iter: 2

No il processo non ha procedure che lo rendono trasparente: 3

Fattore 3: complessità del processo

Si tratta di un processo complesso?

No il processo è meramente operativo o richiede l'applicazione di norme elementari: 1

Sì, ma la complessità deriva dall'applicazione di norme di legge e regolamento note e generalmente conosciute: 2

Sì il processo richiede l'applicazione di norme di dettaglio complesse e/o poco chiare, note nello specifico ai soli uffici competenti: 3

Fattore 4: responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale

Il processo è gestito sempre dai medesimi soggetti, da singoli o piccoli gruppi non sostituibili perché non è facilmente possibile la rotazione del personale?

No il processo è trasversale ed è gestito da multidipendenti, su cui avvengono forme di rotazione (es. presenze allo sportello): 1

Sì il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, ma ciò impatta relativamente sul rischio corruttivo perché il processo in altre fasi viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione : 2



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Sì il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, e ciò impatta sul rischio corruttivo perché il processo non viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione : 3

Fattore 5: inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi

Il processo è gestito da soggetti la cui competenza è adeguata alla complessità dello stesso?

Sì, gli uffici hanno strutturazione e competenza adeguata alla gestione del processo: 1

Non è un processo influenzabile dalla specifica competenza del personale: 2

No, il processo è gestito da soggetti che non sempre hanno competenze sullo specifico argomento: 3

Fattore 6: formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica

Il personale che gestisce il processo è stato oggetto di specifica formazione, sia tecnica sia relativa a questioni comportamentali, etiche e deontologiche?

Sì, il personale coinvolto è stato oggetto di formazione generale in materia di anticorruzione, sia specifiche ad hoc per il tipo di processo: 1

Sì, il personale coinvolto è stato oggetto solo di formazione generale sulle tematiche delle responsabilità penali, comportamentali e deontologiche: 2

No, il personale coinvolto non è stato oggetto di formazione: 3

- La risposta con punteggio 1 comporta un “fattore che agevola poco il verificarsi del rischio corruttivo”
- La risposta con punteggio 2 comporta un “fattore che agevola mediamente il verificarsi del rischio corruttivo”
- La risposta con punteggio 3 comporta un “fattore che agevola molto il verificarsi del rischio corruttivo”

Nella colonna “fattori abilitanti” dell'allegato 1, sono riportati i risultati dell'applicazione del sopradescritto modello in merito ai singoli fattori abilitanti per processo. Tale valutazione è stata fatta da ciascun responsabile del processo/procedimento censito, con l'aiuto del RPCT e del suo staff ed è stata discussa in riunioni informali, in considerazione nell'attività di stima del livello di esposizione al rischio e nell'adozione delle misure di abbattimento del rischio.

B) Analisi “Indicatori di rischio”

Il secondo strumento, ha avuto oggetto l'analisi di “indicatori di rischio”, cioè delle situazioni oggettive che permettono di definire il “livello” di esposizione al rischio di eventi corruttivi. Tale attività è stata importante anche per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT. L'Ordine ha deciso di procedere con un approccio valutativo, correlato all'esito dell'indagine sui fattori abilitanti, discussi con il personale responsabile dei singoli processi. Attività che ha portato poi alla concreta misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione di un giudizio sintetico. I criteri indicativi della stima del livello di rischio, tradotti operativamente in “indicatori di rischio” (key risk indicators) sono base per la discussione con i dirigenti competenti e sono in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Gli indicatori di rischio utilizzati sono i seguenti:

Criterio 1: livello di interesse “esterno”

Esistono interessi, anche economici, a vantaggio di beneficiari o per i destinatari del processo

No, il processo ha mera rilevanza procedurale senza benefici o vantaggi per terzi = 1

Sì, anche se i benefici non sono di entità tale da destare interessi di sorta: 2

Sì, il processo comporta interessi in qualche modo potenzialmente significativi = 3

Criterio 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA

Il processo è caratterizzato da aspetti discrezionali in capo a funzionari istruttori o apicali?

No, il processo è totalmente disciplinato da norme di legge e regolamento, senza margini di discrezionalità = 1

Sì, perché il processo è definito da norme di legge, con alcuni margini di discrezionalità in capo ai soggetti coinvolti: 2

Sì, perché il processo è genericamente definito da norme di legge, ma lascia ampia discrezionalità ai soggetti coinvolti: 3

Criterio 3: manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata

In passato si sono manifestati, presso l'ente o presso enti analoghi della regione, eventi corruttivi (penalmente o disciplinarmente rilevanti) riferibili al processo?

No, dall'analisi dei fattori interni non risulta: 1

Sì, ma riferiti ad enti analoghi al nostro situati nel contesto territoriale regionale: 2

Sì: 3

Criterio 4: impatto sull'operatività e l'organizzazione

Se si verificasse il rischio inerente questo processo, come ne risentirebbe l'operatività dell'Ente?

Vi sarebbero conseguenze marginali e l'ufficio continuerebbe a funzionare: 1

Vi sarebbero problematiche operative, superabili con una diversa organizzazione del lavoro: 2

Vi sarebbero problematiche operative che possono compromettere uffici e in generale la governance: 3

- La risposta con punteggio 1 comporta una “probabilità bassa di esposizione al rischio di eventi corruttivi”
- La risposta con punteggio 2 comporta una “probabilità medio di esposizione al rischio di eventi corruttivi”
- La risposta con punteggio 3 comporta una “probabilità alto di esposizione al rischio di eventi corruttivi”

In sede di applicazione della procedura del PNA 2019 di analisi del rischio “valutativa”, la stima del livello di esposizione non verrà effettuata tramite “discussione” ma solo con indicatori sintetici, come evidenziato nell'allegato 1.



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

B- Fase di valutazione del rischio

Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è espressa in termini qualitativi (rischio alto, medio e basso). Per la qualificazione del rischio si è tenuto conto degli indicatori individuati dal PNA 2019, opportunamente adattati alle caratteristiche e peculiarità del settore ordinistico.

GIUDIZIO	DESCRIZIONE
<u>Rischio basso</u>	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
<u>Rischio medio</u>	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento va programmato e definito nel termine di 1 anno.
<u>Rischio alto</u>	La probabilità di accadimento è alta e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale è serio. Il trattamento deve essere programmato con immediatezza e definito entro 6 mesi

Indicatori

Il RPCT, con la collaborazione e il supporto del personale di segreteria e del Presidente dell'Ordine, ha proceduto alla valutazione di ciascun rischio basandosi su informazioni oggettive e riscontrabili. Gli esiti di tale valutazione e l'attribuzione del livello di rischio per ogni processo/attività sono indicati nell'allegato 1 nelle colonne "Rischio" e "Valutazione rischio". I dati oggettivi e riscontrabili sulla cui base è stata effettuata la valutazione di ciascun rischio si possono così sintetizzare:

- Dati di precedenti giudiziari/disciplinari
- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa e notizie sul web (verificate)
- Indicazioni/considerazioni del Consiglio Direttivo (verificate)
- Esistenza di procedure/linee guida/regolamenti

Ponderazione

Esaminati i risultati derivanti dalla valutazione dei rischi, attraverso la ponderazione si definiscono le azioni da porre in essere e le priorità nel trattamento dei rischi individuati. La ponderazione viene svolta sulla base del giudizio di rischio attribuito.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- Nel caso di rischio basso l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto, considerato il concetto di rischio residuo, risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

- Nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma.

- Nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

Considerato quanto sopra, l'allegato "Gestione del rischio" riporterà per ciascun rischio individuato la programmazione delle misure di prevenzione indicando responsabile, termine di attuazione e termine di verifica. La ponderazione sarà immediatamente visibile mediante la colorazione e il termine di attuazione della misura sarà coerente con il livello di rischio assegnato.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio direttivo ed è stata formalizzato come sopra indicato contestualmente alla programmazione delle misure di prevenzione.

C- Fase di trattamento del rischio

L'Ordine degli Ingegneri di Piacenza si è dotato di misure di prevenzione obbligatorie e misure di prevenzione specifiche.

La programmazione delle misure è un contenuto essenziale del presente programma.

Le misure sono qui di seguito descritte e sono poi richiamate nell'allegato 1 che, per ciascun processo indica livello di rischio e misura di rischio programmata. Altresì l'Ordine si avvale dell'attività di monitoraggio e controllo svolta nel continuo dal RPCT: la pianificazione dell'attività di controllo per il 2024 tiene conto delle indicazioni fornite nell'Allegato 1 al PNA 2019 e riporta per ciascuna tipologia di misura, gli indicatori, le fasi di attuazione (se applicabili), i tempi di realizzazione (se applicabili), l'ufficio responsabile del controllo, gli indicatori di monitoraggio e il target del controllo. Alla pianificazione di controllo va poi aggiunta l'attestazione annuale sugli obblighi di trasparenza che, nel caso dell'Ordine e in assenza dell'OIV, viene resa dal RPCT.

Misure di prevenzione

Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti, Consiglieri, consulenti/collaboratori)

L'Ordine attribuisce essenziale importanza all'etica e all'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente. Pur nella consapevolezza della peculiare applicazione del D. Lgs. 165/2001 L'Ordine, in coerenza con il principio di proporzionalità e di semplificazione, procede all'applicazione delle misure in oggetto come di seguito specificato, chiarendo che tali misure si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri, nonché ai consulenti e collaboratori.

- **Misure sull'accesso e sulla permanenza nell'incarico**

Fermo restando il disposto dell'art. 3, co. 1 della L. 97/2001 (riguardante misure da adottare a seguito del rinvio a giudizio del dipendente), l'Ordine oltre alla verifica della conformità alla norma rimessa al Settore Amministrazione e Personale, quale misura di prevenzione obbligatoria con cadenza annuale è impegnato a richiedere ai propri



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di condanne anche in via non definitiva. La dichiarazione deve essere resa entro il 31 gennaio di ogni anno.

- **Rotazione straordinaria**

Fermo restando il disposto dell'art. 16, co. 1, lett. I-quater del D. Lgs. 165/2001 e la delibera ANAC 215/2019, l'Ordine considerata la difficoltà organizzativa di ricevere tempestiva comunicazione dell'avvio del procedimento penale da parte del dipendente interessato, ritiene utile quale misura preventiva:

1. inserire nella documentazione di impiego (a partire dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
2. organizzare una specifica sessione formativa per dipendenti/collaboratori in cui dare evidenza della misura e degli effetti collegati.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza del RPCT.

- **Codice di comportamento dei dipendenti**

L'Ordine adotta il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 e il Codice specifico dei dipendenti dell'Ordine approvato in data 26 novembre 2014. Compatibilmente con le Linee guida di ANAC in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche, approvate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, l'Ordine ha proceduto alla realizzazione e approvazione del Codice di comportamento specifico dei propri dipendenti in data 13/11/2023.

Gli obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice Deontologico degli Ingegneri italiani del 2014.

La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine è rimessa al RPCT con riguardo ai dipendenti; al Consiglio con riguardo alla condotta dei Consiglieri e di soggetti terzi che operano in regime di outsourcing su attività essenziali, funzionali o strumentali a quelle del Consiglio.

- **Conflitto di interessi (Dipendente, consigliere, Consulente)**

Relativamente al conflitto di interessi, l'Ordine adotta un approccio anticipatorio focalizzato sulla individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto sia specifica sia strutturale mediante il rispetto di norme quali l'astensione del dipendente, ipotesi di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013, l'esistenza e il rispetto del codice deontologico, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti ex art. 53 del D. Lgs. 165/2001 comma 16 ter.

Le ipotesi di incompatibilità ed inconfiribilità, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT; le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario.

A tal riguardo, quali misure di prevenzione specifica in aggiunta si segnala che:

- in caso di conferimento della nomina di RUP, si acquisisce la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse nel caso il RUP sia un dipendente;
- in caso di conferimento della nomina di RUP a un Consigliere, l'acquisizione e la conservazione della dichiarazione viene verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio;



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi, di incompatibilità e di inconferibilità da parte dei Consiglieri dell'Ordine, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale.
- Il RPCT a tal riguardo fornirà idonea modulistica; la dichiarazione deve essere resa entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, la segreteria, prima del perfezionamento dell'accordo, fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico.
- La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. La segreteria coadiuvata è il soggetto competente a svolgere verifiche; il RPCT procede, sulla base del proprio piano di monitoraggio, a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;
- con cadenza annuale il RPCT, durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

Formazione dipendenti/consiglieri/collaboratori

Anche per l'anno 2024 l'Ordine si avvale del programma formativo disposto dal CNI, incoraggiando alla partecipazione tutti i propri dipendenti, collaboratori e consiglieri in particolare chi opera nelle aree maggiormente a rischio.

Rotazione Ordinaria

La rotazione ordinaria non è praticabile presso l'Ordine in ragione del ridotto numero di dipendenti e delle condizioni contrattuali.

Autoregolamentazione

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si sta dotando di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni; parimenti, relativamente ai processi che interessano non solo l'Ordine di Piacenza ma anche gli altri Ordini territoriali (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il procedimento elettorale, congresso annuale, ecc.) il CNI fornisce, mediante proprie circolari, indicazioni/schemi/linee guida.

WHISTLEBLOWING

Misure per la tutela del dipendente che segnala illeciti

Il nuovo d. Lgs. N.24/2023 definisce che gli ordini professionali ove qualificati come tali a livello legislativo (enti pubblici non economici) devono considerare le disposizioni normative e statutarie, nonché gli indici elaborati dalla giurisprudenza.

Il D.Lgs. 24/2023 disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'UE che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'ente di appartenenza di cui siano venute a conoscenza nel proprio contesto lavorativo. Al fine di gestire le segnalazioni dei dipendenti e nel rispetto dei principi sopra indicati, della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, L'Ordine si è dotato della seguente procedura:



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

- Predisporre un canale di segnalazione interno nel rispetto dei requisiti di security e gestire la segnalazione
- Adottare una procedura specifica di whistleblowing con atto organizzativo interno
- Garantire tutele concrete al segnalante (anonimato/non ritorsione)
- Predisporre una formazione diretta a tutti i soggetti impegnati nel c.d. «contesto lavorativo»
- Predisporre una formazione specialistica per il RPCT quale gestore del canale di segnalazione interno
- Predisporre specifici presidi privacy collegati al canale di segnalazione (informativa specifica/DPIA)
- Dare trasparenza e pubblicità al canale di segnalazione interno e alle modalità di segnalazione

I soggetti tutelati sono:

- i dipendenti dell'ente
- i titolari di un rapporto di collaborazione ex art. 2 D.Lgs. n. 81/2015, che svolgono la propria attività lavorativa presso l'ente;
- i lavoratori o i collaboratori che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'ente;
- liberi professionisti ed ai consulenti che prestano la propria attività presso l'ente;
- volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso l'ente, le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto.

La segnalazione di violazione può essere svolta attraverso vari canali: •

- Trasmissione mediante canale di segnalazione interno (allestito nell'ambito del contesto lavorativo); •
- Trasmissione mediante canale di segnalazione esterno (predisposto da ANAC);

La scelta del canale non è rimessa al whistleblower, posto che il Decreto 24/2023 in via prioritaria richiede l'utilizzo del canale interno.

Il segnalante potrà ricorrere al canale esterno solo in presenza di specifiche condizioni indicate dalla normativa.

Canale di segnalazione **interna**:

- L'ente, sentite le rappresentanze, attiva al proprio interno un canale di segnalazione che consenta di effettuare segnalazioni assicurando la riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta e della persona in ogni modo menzionata nonché assicurare la riservatezza del contenuto e della documentazione a supporto;
- La gestione del canale di segnalazione interna è affidata al RPCT;
- Le segnalazioni possono essere effettuata in forma scritta, anche mediante modalità informatiche, oppure in forma orale;
- Rispetto alla forma scritta, viene suggerito l'utilizzo di un applicativo riservato (criptato/crittografato) raggiungibile direttamente dal sito web dell'ente. L'applicativo deve garantire la riservatezza della segnalazione del segnalante, persone coinvolte;



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

- Rispetto alla forma orale, la segnalazione è svolta attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale; su richiesta del segnalante, è anche possibile svolgere la segnalazione in forma orale mediante un incontro diretto;
- I dati identificativi del segnalante sono custoditi e accessibili solamente dal RPCT.

La segnalazione contiene:

- generalità del segnalante
- chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione
- circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi i fatti segnalati
- generalità o altri elementi (come la qualifica e il servizio in cui svolge l'attività) che consentano di identificare il soggetto che ha posto in essere i fatti oggetto di segnalazione
- l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione
- l'indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti
- ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

La segnalazione svolta mediante applicativo è guidata da un questionario.

Il RPCT ricevuta la segnalazione:

- rilascia al segnalante l'avviso di ricevimento della segnalazione entro 7 giorni dalla data di ricezione;
- se necessario chiede al segnalante integrazioni;
- dà seguito alla segnalazione ricevuta con diligenza, imparzialità e riservatezza;
- dà riscontro entro 3 mesi dall'avviso di ricevimento o dal termine di 7 gg dalla segnalazione;

In via preliminare, il RPCT analizza la segnalazione al fine di determinarne l'ammissibilità e la ricevibilità (verifica dei requisiti soggettivi e della verosimiglianza della violazione)

In caso di fondatezza della segnalazione, il RPCT a seconda dei casi:

- presenta denuncia all'autorità giudiziaria competente;

comunica l'esito dell'accertamento al Responsabile gerarchico per i provvedimenti di competenza, adotta gli eventuali ulteriori provvedimenti e/o azioni che nel caso concreto sono necessari a tutela dell'Ente.

Per garantire la gestione e la tracciabilità delle segnalazioni e delle relative attività, il RPCT assicura che le segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre 5 anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione. La conservazione avviene nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui agli articoli 5, paragrafo 1, lettera e), del GDPR e 3, comma 1, lettera e), del decreto legislativo n. 51 del 2018.

Canale di segnalazione **esterno**:

- Il segnalante può effettuare una segnalazione esterna se ricorre una delle seguenti condizioni:



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

- nell'ambito del suo contesto lavorativo, non è prevista l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme alla normativa;
- il segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- il segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione
- il segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse. •
- La segnalazione esterna va presentata in forma scritta all'ANAC, utilizzando un canale di segnalazione disponibile al link <https://whistleblowing.anticorruzione.it/#/>

A fronte della segnalazione ricevuta, ANAC:

- dà avviso al segnalante del ricevimento entro 7 giorni dalla ricezione, salvo esplicita richiesta contraria del segnalante stesso ovvero salvo il caso in cui l'ANAC ritenga che l'avviso pregiudicherebbe la protezione della riservatezza dell'identità del segnalante; •
- mantiene le interlocuzioni il segnalante e richiedere se necessario, integrazioni;
- dà diligente seguito alle segnalazioni ricevute;
- svolge l'istruttoria necessaria, anche mediante audizioni e acquisizione di documenti;
- dà riscontro alla persona segnalante entro 3 mesi o, se ricorrono giustificate e motivate ragioni, 6 mesi dalla data di avviso di ricevimento della segnalazione esterna o, in mancanza di detto avviso, dalla scadenza dei 7 giorni dal ricevimento;
- comunica alla persona segnalante l'esito finale della segnalazione, che può essere archiviazione oppure trasmissione alle autorità competenti.

L'Ordine pubblica sul proprio sito:

- ✓ informazioni sull'utilizzo del canale interno e di quello esterno presso ANAC, con particolare riguardo ai presupposti per effettuare le segnalazioni
- ✓ chiara indicazione che le segnalazioni devono specificare che si vuole mantenere riservata la propria identità e beneficiare delle tutele previste nel caso di eventuali ritorsioni.

Tali informazioni vanno anche esposte nei luoghi di lavoro in un punto visibile accessibile a tutte le persone che possano assumere la veste di segnalatori.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Piacenza, in conformità al D.Lgs. n. 24/2023 e alle Linee Guida di cui alla Delibera ANAC n. 311/2023, mette a disposizione un nuovo canale interno di segnalazione, finalizzato al contrasto e all'emersione di comportamenti illeciti avvenuti nel proprio contesto lavorativo

Si tratta di una piattaforma informatica attivata nell'ambito del progetto WhistleblowingIT (WhistleblowingPA per le Pubbliche Amministrazioni) promosso da Transparency International Italia e Whistleblowing Solutions Impresa Sociale che consente di inviare segnalazioni di illeciti, afferenti all'ente, di cui si è venuti a conoscenza nel contesto lavorativo in maniera sicura e confidenziale.



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Tra i principali vantaggi della piattaforma vi è la possibilità di segnalare gli illeciti in maniera anonima e di dialogare con il gestore della segnalazione per eventuali approfondimenti o chiarimenti.

Per inviare una segnalazione mediante piattaforma, e' necessario cliccare sul seguente link:

<https://ordinedegliingegneridellaprovinciadipiacenza.whistleblowing.it/>

Flussi informativi tra Consiglio e RPCT

Il RPCT sottopone al Consiglio dell'Ordine un Report periodico contenente:

- descrizione sullo stato generale di adeguamento alla normativa anticorruzione e trasparenza, avuto riguardo anche all'attività posta in essere dall'Ordine;
- stato dei controlli;
- eventuali piani di rimedio;
- formazione ricevuta e formazione erogata.

D– Fase di monitoraggio e revisione

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione comprende:

- Controlli svolti dal RPCT secondo un piano di monitoraggio
- Controlli strumentali alla Relazione annuale del RPCT
- Controlli di prima linea svolti dagli uffici competenti
- Controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza

Relativamente ai controlli di cui al punto 1, il monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche è svolta dal RPCT .

L'esito dei controlli viene sottoposto dal RPCT al Consiglio il quale, a seconda degli esiti, potrà assumere opportune iniziative.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente.

Resta inteso che un concreto supporto all'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione deriva poi dall'utilizzo della Piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT messa a disposizione dall'ANAC (Questionario monitoraggio attuazione).

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che nella propria relazione annuale al Consiglio il RPCT offre indicazioni e spunti all'organo politico di indirizzo onde facilitare momenti di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'ente. In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV il riesame coinvolge il Consiglio, oltre che il RPCT.



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

5. TRASPARENZA

La sezione trasparenza del sito istituzionale dell'Ordine, si conforma al D. Lgs. 33/2013 avuto riguardo al criterio della compatibilità. Posto che all'atto dell'adozione del presente PTPCT nessun atto di indirizzo specifico per Ordini e Collegi territoriali è stato adottato dal Regolatore, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2 bis, comma 2 del D.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine:

- sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D. lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del D.L. 101/2013)
- sulla base delle Linee Guida nel tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

La qualità delle informazioni sono risponde ai seguenti requisiti:

aggiornamento (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie),

la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti),

l'accuratezza (ovvero l'esattezza dell'informazione)

l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

La presente sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere. La presente sezione riporta integralmente a quanto già rappresentato nella prima parte in merito ai soggetti, con le seguenti integrazioni resesi opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Consiglio territoriale Composto da 11 consiglieri di cui uno iscritto alla sezione B

Consiglio di Disciplina Composto da 11 membri di cui uno iscritto alla sezione B

Il personale addetto all'ufficio dell'Ordine è tenuto, alla trasmissione dei dati richiesti, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza, nei tempi e nei modi previsti dal presente programma e avuto riguardo della obbligatorietà di pubblicazione prevista dalla norma.

Nello specifico,

1. si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e secondo lo schema allegato;
2. si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità.

Gli uffici principalmente coinvolti nell'attuazione della presente misura sono:

- Ufficio Segreteria
- Ufficio Amministrazione

Gli addetti agli uffici sopra indicati:

- rispondono della propria attività e della propria condotta al Consiglio;



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

- Informano preventivamente, relativamente agli acquisti, alla contabilità, alle variazioni degli orari di lavoro, il Consigliere Tesoriere al quale spetta l'eventuale approvazione.

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con riguardo alla sola fase di materiale inserimento dei dati, viene svolta per il tramite di un provider informatico esterno. I rapporti con il provider esterno, quali coordinamento e controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza del RPCT, in qualità di soggetto delegato all'implementazione della normativa.

La trasmissione dei dati da pubblicare al provider avviene, sotto il controllo del RPCT via mail con indicazione della tempistica di pubblicazione. La mancata pubblicazione del dato nel termine indicato nella mail di trasmissione costituisce grave violazione degli accordi assunti con il provider informatico ed è possibile causa di risoluzione dell'accordo.

Pubblicazione e iniziative per la comunicazione della trasparenza

Il presente PTPCT viene pubblicato, non oltre un mese dalla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione Amministrazione al link

<http://www.ordineingegneri.pc.it/uploads/PTPCT2022-2024.pdf>

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della piattaforma on line sviluppata da ANAC per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e della loro attuazione, l'Ordine contestualmente all'attivazione della stessa piattaforma ha proceduto alle dovute registrazioni ed al relativo popolamento con i dati richiesti dall'Autorità. L'Ordine anche per il 2023 e compatibilmente con le istruzioni che verranno fornite dall'Autorità, procede alla condivisione del proprio piano triennale attraverso la piattaforma sopra indicata.

Il PTPCT viene trasmesso al CNI nella persona del RPTC Unico Nazionale dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, inoltre, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri dell'Ordine.

Per ulteriore trasparenza l'Ordine, inoltre, pubblicherà sul proprio sito istituzionale, in home page, la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT, con link alla sezione "Amministrazione trasparente".



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Misure organizzative

Amministrazione Trasparente

La sezione Amministrazione Trasparente è strutturata sulle indicazioni contenute del D. lgs. 33/2013 – Allegato 1 e contenute nella Delibera n. 1310/2016, avuto riguardo ai noti criteri dell'applicabilità e della compatibilità.

In merito alle modalità di popolamento della sezione Amministrazione trasparente:

- in alcune occasioni vengono utilizzate informazioni già presenti sul sito www.tuttoingegnere.it mediante la tecnica del collegamento ipertestuale, per evitare duplicazione di informazioni;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D. Lgs. 33/2013;
- i link a pagine, documenti e in genere atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati" e della nuova normativa sulla protezione dei dati personali. A tal riguardo il titolare del trattamento può far leva, se ritenuto utile e/o necessario, sull'attività di supporto del proprio Data Protection Officer.

Obblighi e adempimenti per la pubblicazione

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 33/2013 sono l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui il dato è inserito, il nome del soggetto responsabile del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione, i termini di pubblicazione del dato e le modalità di monitoraggio.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dai soggetti individuati responsabili della formazione/reperimento al Responsabile trasmissione dati, che provvederà a rimmetterli al Responsabile della pubblicazione dott.ssa Paola Curioli.

Il DPO dell'Ordine è a disposizione dei soggetti tenuti alla pubblicazione per verifiche preventive in tema di conformità della pubblicazione e alla normativa sulla tutela dei dati personali.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT attua le misure di controllo e di monitoraggio in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel Piano di monitoraggio e nello Schema degli obblighi di trasparenza. Il RPCT con cadenza annuale rilascia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, secondo le modalità e tempistiche richieste dall'Autorità: tale attestazione ha un valore di monitoraggio e costituisce un presidio di controllo annuale.

Accesso civico semplice

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT.

Le modalità di richiesta sono rappresentate nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico del sito web istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, nel termine previsto dalla norma sia



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Il titolare del potere sostitutivo è il Presidente dell'Ordine, nella qualità di Responsabile finale all'implementazione della normativa anti-corrruzione e trasparenza.

I riferimenti sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata all'Ufficio di Segreteria dell'Ordine ai seguenti recapiti:

mail: **segreteria@ordineingegneri.pc.it**

PEC: **ordine.piacenza@ingpec.eu**

posta: **ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA**

Ufficio di Segreteria

Strada San Marco 16 - 29121, PIACENZA

con le modalità descritte nella sezione Amministrazione Trasparente

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dall'art. 65 del D. Lgs. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale);
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.
- L'Ordine si è dotato di un apposito Regolamento finalizzato alla gestione degli accessi (civico, generalizzato, documentale), reperibile sia sulla homepage del sito



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

istituzionale, sia nella sezione Amministrazione Trasparente che, tra le altre indicazioni, contiene la modulistica per esperire ciascun accesso.

Registro degli accessi

In conformità alla normativa di riferimento, l'Ordine tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco anonimo delle richieste di accesso ricevute; per ciascuna richiesta è indicato l'oggetto e la data della richiesta, nonché il relativo esito con la data della decisione.